



«Rete tra sociale e istituzioni per una risposta valida al bisogno»

Le fragilità vanno affrontate con soluzioni molteplici e coordinate

La pandemia ha rinforzato i rapporti tra Caritas e amministrazioni comunali. Una rete che è sempre esistita, ma che – a causa di un evento catastrofico – si è rinforzata, come dimostrano le statistiche dei centri di ascolto veronesi, dove emerge il dato che l'80% delle persone incontrate dalle Caritas parrocchiali sono seguite anche dai servizi sociali pubblici.

Al coordinamento dei centri di ascolto, a tal proposito è stata invitata anche Daniela Lupi, assistente sociale, coordinatrice dell'area povertà e inclusione del distretto 4 dell'Ulss 9: un territorio che va da Isola della Scala a Malcesine, passando per il Villafranchese e la Valpolicella. Queste le sue parole: «Oggi emerge sempre di più l'urgenza di connettere le realtà attive nei territori per avviare una presa in carico comunitaria delle fragilità. Tale presa in carico collettiva dovrebbe partire da una relazione autentica con le persone vulnerabili, nata dall'ascolto telefonico, l'accompagnamento educativo quasi domiciliare, la relazione corta di vicinato o micro-territorio. Ma per fare una cosa del genere, è necessario ricreare prossimità, fiducia e cooperazione tra volontari di Caritas e servizi sociali».

Per realizzare questa nuova prospettiva, dove

si faccia rete tra parte istituzionale, Terzo settore, comunità e utenti attivi dei servizi, è importante sviluppare contesti capaci di favorire l'incontro, il confronto e l'avvio di percorsi di empowerment: «Una delle iniziative più importanti di Caritas che vanno in questo senso – continua Lupi – è quella delle Officine culturali all'interno degli empori. Con le Officine o con strumenti come Ehi-lapp! le persone fragili non sono più frutto del puro assistenzialismo, ma diventano soggetti attivi e protagonisti. A loro volta diventano poi importanti per altre persone fragili. Siamo tutti insieme soggetti compartecipati: noi istituzioni, la Caritas e i suoi volontari del quotidiano, le persone che hanno bisogno di aiuto: si pensa insieme, si costruisce, si vive il territorio, senza distacco, senza imposizioni, nella pluralità dei soggetti in campo».

La specificità delle realtà Caritas è la vicinanza, la possibilità di esserci quoti-



“
La vicinanza
è l'unica strada
per trovare
soluzioni
efficaci

dianamente per chi è in difficoltà. Questa dimensione dell'animazione territoriale, come il coinvolgimento delle persone nelle iniziative di Officina culturale, l'andare a prendere un caffè, supportare nella ricerca di un impiego, orientare all'accesso ai bonus o altre opportunità attraverso anche strumenti come Ehi-lapp!, si è delineata come una pista di lavoro fondamentale per i prossimi anni. «Amministrazioni del distretto 4 e Caritas – conclude Daniela Lupi – per fare tutto ciò stanno collaborando per allestire "setting territoriali" che permettano di conoscersi e riconoscersi e di fare percorsi capaci con le persone e famiglie fragili. L'esperimento è partito a Caprino Veronese, guidati dalla coordinatrice degli assistenti sociali del distretto 4, e nel territorio di Sona-Sommacampagna proprio con me. Il motto è quello di credere nelle persone, avere fiducia, lavorare in rete per il bene dei più fragili». [F. Oli.]

Officine culturali, "motori" per le comunità

L'Officina culturale è sicuramente uno dei principali strumenti di Caritas per animare le comunità, per creare socializzazione spontanea tra operatori sociali, soggetti territoriali, famiglie aiutate e le comunità parrocchiali. Inoltre, grazie alle Officine, vengono date informazioni utili alle misure di contrasto alla povertà, e vengono organizzati percorsi formativi, come laboratori e convegni, ma anche eventi di carattere culturale e ricreativo finalizzati a potenziare competenze esistenti degli utenti e a svilupparne di nuove.



“Io sono con te tutti i giorni” è il tema che papa Francesco ha scelto per la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani che ha voluto istituire quest'anno e che si è celebrata lo scorso 25 luglio. Un invito ad affrontare oggi la condizione degli anziani per pensare anche al futuro delle famiglie odierne.

Caritas Italiana ha voluto riprendere l'iniziativa pubblicando il suo 70° dossier (con dati e testimonianze) dal titolo *Io sono con te tutti i giorni. Le comunità cristiane accanto agli anziani*.

Anche Caritas Verona non è rimasta estranea a questa iniziativa e nel ciclo dei prossimi appuntamenti formativi territoriali ha proposto un percorso di accompagnamento leggero a favore di persone fragili, in particolare di anziani che vivono in situazioni di difficoltà. A dicembre verrà offerta invece una formazione sull'educazione finanziaria dedicata sia a persone fragili che a volontari.

Infine la consueta formazione per volontari dei Centri di ascolto Caritas che si terrà in questa occasione nella parrocchia di Montorio.

APPUNTAMENTI

- 17 e 24 novembre dalle 20.30 alle 22 Parrocchia San Martino Buon Albergo “Camminare Insieme: costruire percorsi di accompagnamento leggero per over 65”
 - 20-27 novembre e 11 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 Parrocchia Montorio “Formazione per volontari dei centri di ascolto Caritas”
 - 9 dicembre dalle 17.30 alle 19.30 Formazione webinar “Laboratorio di sensibilizzazione su denaro e qualità della vita”
- Per info e iscrizioni: Tel: 045.2379300; e-mail: coordinamento@caritas.vr.it.